

FINANZE E TESORO (6ª)

MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE 2012

388ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente

MUSI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Ceriani.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE REFERENTE

(3519) Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Prosegue la discussione generale.

Il senatore **LANNUTTI** (*IdV*), a integrazione dell'intervento svolto nella seduta di ieri, ricorda il concorde orientamento di contrarietà all'introduzione di ulteriori forme di sanatoria fiscale, assunta dal Senato nel corso della corrente legislatura. Prende quindi atto con favore della rassicurazione fornita dal sottosegretario Ceriani nella seduta di ieri, allorquando ha escluso che la futura normativa concernente l'abuso del diritto potrà comportare un'applicazione più favorevole per i banchieri responsabili di gravi illeciti tributari.

Nel merito della delega giudica in termini estremamente positivi il contenuto dell'articolo 3, comma 9, riguardante la revisione del sistema sanzionatorio penale per i reati tributari, che gli appare opportunamente ispirato alla finalità di riequilibrare il trattamento fiscale in favore dei contribuenti onesti, garantendo quindi la repressione delle condotte illecite. Rimarca infatti la necessità di una rigorosa applicazione delle sanzioni previste, altrimenti si corre il rischio di perpetuare un sistema fiscale iniquo che finisce con il premiare i contribuenti sleali che possono avvalersi di importanti consulenze tributarie.

Successivamente esprime apprezzamento per il lavoro svolto dalla commissione ministeriale per lo studio dell'erosione fiscale, presieduta dal sottosegretario Ceriani, ancorché in un'altra veste, sottolineando che, nel documento finale da essa prodotto, si è accertato che il complesso delle agevolazioni fiscali in vigore presenta un elevato costo per lo Stato (pari a oltre 253 miliardi di euro, in termini di minori entrate) e che esso riguarda categorie molto eterogenee, non tutte caratterizzate dal medesimo grado di meritevolezza sociale o economica. Ritiene quindi pienamente condivisibile il progetto di riordino dei regimi impositivi di favore, considerato che l'attuale assetto non risulta più sostenibile per un fisco veramente equo.

Infine, considerato che alla Camera non è stato accolto un emendamento della propria parte politica concernente la sospensione della riscossione, a istanza del debitore, per invalidità del titolo, esprime l'auspicio che tale disciplina, non potendo essere inserita nella delega attualmente in esame, possa essere finalmente approvata con la conclusione dell'esame del disegno di legge n. 1551, vertente su tale tema.

La senatrice **FONTANA** (PD) richiama le audizioni svolte dalla Commissione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla riforma fiscale, caratterizzate da un unico filo conduttore, al di là delle diverse visioni emerse, e consistente nella constatazione che l'attuale sistema tributario presenta numerosi elementi di debolezza, dipendenti da ragioni di ordine economico, storico e culturale. Ritiene quindi pienamente provata la necessità di intervenire su tali profili, nella prospettiva di creare le condizioni fondamentali per lo sviluppo e la crescita economica. A titolo di esempio, richiama la certezza e chiarezza del diritto tributario, la semplificazione degli oneri formali, il miglioramento del rapporto tra fisco e contribuente e la riduzione dei tempi di risoluzione del contenzioso.

Ritiene dunque che il Governo abbia compiuto una scelta condivisibile nel predisporre una delega dal contenuto ben definito e con l'obiettivo di migliorare la vigente legislazione fiscale. A suo parere, si tratta di un valore politico da sottolineare positivamente, nella consapevolezza che l'intervento di delega non preclude certo l'elaborazione di futuri progetti di riordino dal carattere più radicale. In tale contesto, apprezza quindi l'obiettivo perseguito dal Governo di raccogliere un largo consenso sul testo della delega, giudicando con favore il metodo di lavoro seguito alla Camera e improntato a una proficua e leale collaborazione tra il Parlamento e l'Esecutivo.

Osserva che la delega affronta alcune questioni molto rilevanti, come la riforma del catasto, la revisione della riscossione degli enti locali e l'introduzione di una fattispecie generale dell'abuso del diritto, sottolineando che si riserva di intervenire su tali temi nella successiva fase d'esame degli emendamenti. Sulla scorta dei rilievi formulati dal senatore Musi, prende atto della scelta di non inserire nel testo misure volte a modificare la struttura impositiva dell'IRPEF. Pur riconoscendo che si tratta di un'autorevole sottolineatura, rimarca tuttavia che occorre ammettere come tale decisione rivesta un carattere di grande realismo, dal momento che una rimodulazione della struttura impositiva dell'IRPEF richiederebbe condizioni politiche, economiche e di finanza pubblica ben diverse da quelle attuali.

Condivide, in linea teorica, l'orientamento di massima fatto proprio dal Governo e consistente nell'obiettivo di redistribuire il carico tributario tra imposizione diretta e indiretta, ma riterrebbe necessario compiere ulteriori riflessioni sulle modalità dell'intervento da realizzare, tenendo conto della realtà socioeconomica dell'Italia, per quanto riguarda il livello dei consumi, a giudizio di tutti non ancora sufficiente, e la presenza di un patrimonio diffuso.

Successivamente osserva che la lotta all'evasione fiscale è stata perseguita negli ultimi anni con una serie di interventi settoriali: nella consapevolezza che l'evasione è il principale elemento di distorsione del carico impositivo, giudica ineludibile l'esigenza di completare il tenore dell'intervento normativo, favorendo la diffusione di una maggiore cultura tributaria, basata sul leale rapporto tra fisco e contribuente.

Nel merito della delega, chiede al sottosegretario Ceriani di confermare come sia infondata l'opinione secondo cui la parte concernente la riforma del catasto precluderebbe al contribuente la possibilità di opporsi alle nuove rendite assegnate dall'amministrazione finanziaria. A suo parere, infatti, non solo la legislazione vigente prevede la possibilità di ricorrere alla giurisdizione tributaria, ma la delega introduce il nuovo istituto dell'autotutela, a favore del contribuente. In relazione all'articolo 2, comma 2, lettera h), esprime la preoccupazione che il richiamo all'ISEE, per la valutazione delle condizioni socioeconomiche e della composizione del nucleo familiare, ai fini del riconoscimento delle detrazioni relative all'IMU, possa tradursi in un elemento di ulteriore complicazione e distorsione del sistema fiscale. Sottolinea infatti che i risultati impositivi dell'IMU stanno già producendo delle sperequazioni a livello territoriale, anche se la delega cerca di correggere tali profili, e che si sta venendo a creare un regime di esenzioni e detrazioni particolarmente diversificato nelle singole realtà locali. Di conseguenza, pur tenendo presente il legittimo esercizio dell'autonomia impositiva da parte dei comuni, risulta concreto il rischio di un trattamento fiscale troppo differenziato sulla stessa base imponibile. Per tale ragione ribadisce la preoccupazione che il riferimento all'ISEE possa essere foriero di ulteriori sperequazioni. Quindi giudica con particolare favore l'obiettivo, enunciato nell'articolo 2, comma 7, della razionalizzazione e stabilizzazione dell'istituto del cinque per mille, ma avverte che esso, per il tenore letterale della norma, potrebbe risultare più teorico che reale, dal momento che lo si condiziona ai risultati della revisione delle spese fiscali e alla definizione delle modalità di alimentazione del fondo per la riduzione della pressione fiscale. E' evidente come si tratti di interventi

particolarmente complessi e di difficile attuazione, che potrebbero quindi non consentire di reperire le risorse per la stabilizzazione del cinque per mille. Successivamente si rivolge al sottosegretario Ceriani affinché fornisca un chiarimento sul comma 8 dell'articolo 2, per quanto riguarda il riferimento ai criteri di delega di cui ai commi 4 e 7 dello stesso articolo, giacché non ne risulta immediatamente percepibile il collegamento con le regole sull'alimentazione del fondo per la riduzione della pressione fiscale.

Infine ricorda che oggi scade il termine entro il quale il Ministro dell'economia deve trasmettere al Parlamento la relazione sugli effetti finanziari del riordino delle agenzie fiscali, il quale risulta formalmente assente dal testo della delega, ma va invece considerato pertinente al suo esame giacché tale tema afferisce al più generale disegno di riforma dell'amministrazione finanziaria, con riferimento all'esercizio delle nuove competenze in materia di catasto, oggetto del disegno di legge n. 3519.

Il presidente **MUSI** (*PD*), considerato il corrente calendario dei lavori dell'Assemblea, preannuncia che l'odierna seduta pomeridiana delle ore 14,30 non potrà aver luogo e che l'esame del disegno di legge proseguirà nella prossima settimana, prevedendo sin d'ora la conclusione della discussione generale e gli interventi di replica per una seduta da convocare alle ore 8,30 di martedì 6 novembre.

Propone poi alla Commissione di fissare alle ore 13 di mercoledì 7 novembre il termine per la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno.

La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente **MUSI** comunica che l'odierna seduta pomeridiana delle ore 14,30 non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,30.